

**Voto il 3 giugno
Ufficiali
i quesiti sui
referendum**

ROMA. Sono stati pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i decreti presidenziali per l'indizione dei referendum su caccia, pesticidi e l'estensione dello Statuto dei lavoratori alle piccole imprese. Le consultazioni fissate per il 3 giugno, sono state promosse da un raggruppamento che raccoglie Verdi, radicali ambientalisti, Dp, Pci, Sinistra indipendente, ai quali si sono aggiunti, per il referendum sulla caccia, i socialisti e i giovani liberali. I referendum potrebbero essere evitati qualora il Parlamento approvi, in tempo utile, nuove leggi che regolamentino questi settori. Ed è quello che il governo sta tentando di fare. Infatti sui pesticidi sta andando in discussione alla Camera un disegno di legge di cui il primo firmatario è il ministro della Sanità De Lorenzo. Per la caccia l'iter parlamentare è già ad un passo successivo: domani sarà presentata la bozza di testo unificato messa a punto dal comitato ristretto, sulla base di 13 proposte presentate da vari partiti. Si corre quindi ai ripari investendo la commissione Agricoltura della Camera del compito di affrontare caccia e pesticidi. Intanto la commissione Lavoro di Montecitorio è alle prese con il testo unificato delle cinque proposte di legge sulla disciplina per i licenziamenti dei lavoratori nelle piccole imprese.

Il giudice ha chiesto alla Regione i risultati di analisi batteriologiche. Tecnici e politici litigano sulla potabilità. Quintuplicato il consumo di «minerale»

Napoli, aperta inchiesta sull'acqua inquinata

Mentre politici, tecnici e responsabili delle Usi litigano tra loro sulla potabilità dell'acqua che esce dai rubinetti dei napoletani, la magistratura ha aperto un'inchiesta. Il procuratore Vittorio Sbordone ha chiesto al presidente della giunta regionale, Ferdinando Clemente, copia dei risultati eseguiti sui campioni del liquido, che negli ultimi giorni ha assunto uno strano colore marrone. A Napoli quintuplicato il consumo di «minerale».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

NAPOLI Inquinata dai nitrati, di un inquietante colore marrone l'acqua che esce dai rubinetti è finita in tribunale. L'iniziativa è del procuratore Vittorio Sbordone. La notizia dell'inchiesta è finita nel salotto della giunta regionale, proprio mentre era in corso un vertice sull'emergenza idrica. Con il fonogramma partito dal palazzo di giustizia di Napoli e diretto al presidente della giunta, il democristiano Ferdinando Clemente, il magistrato ha chiesto le copie degli atti riguardanti le analisi effettuate nelle settimane scorse sui campioni prelevati dai tecnici. In sostanza il giudice vuole appurare se siano stati violati gli articoli del Codice penale 439 (avvelenamento), 440 (adulterazione delle acque) e 452 (delitti contro la salute pubblica).

Dopo le tante polemiche, nel palazzo di Santa Lucia si sono finalmente incontrati i protagonisti di questa brutta storia che, da oltre tre mesi, tiene in ansia i napoletani e gli abitanti di numerosi comuni della Campania. L'acqua è o non è potabile? Non sono mancati i contrasti. A sorpresa il presidente Ferdinando Clemente ha detto chiaro e tondo: «È potabile». «Potabile?», gli ha risposto con evidente ironia, il direttore del laboratorio di igiene e profilassi della Usi 46, Orlando Piombino. Che ha aggiunto: «Se l'acqua è gialla, marrone, nera o rossa, c'è poco da fare non è potabile e non si può bere».

Al supervertice sull'emergenza acqua hanno partecipato Vincenzo Taurisano presidente dell'Aman, Silvio Masciari, assessore alle municipalizzate del Comune di Napoli, l'assessore regionale alle acque e acquedotti, Vincenzo Mazzella, e l'assessore all'ecologia della Provincia, Raffaele Perrone Capano. Nel corso della riunione è stato deciso di dar vita ad un «comitato istituzionale di coordinamento», presieduto dall'assessore Mazzella. Compito del comitato, che dovrebbe riunirsi una volta a settimana, sarà quello di valutare di volta in volta la qualità dell'acqua, la distribuzione delle risorse, lo stato delle riserve, l'interconnessione tra i vari acquedotti.

All'emergenza idrica, dunque, s'è aggiunto il rischio per la salute. Napoli e la Campania stanno vivendo giorni drammatici. Dai rubinetti di interi quartieri della fascia orientale del capoluogo esce acqua di colore scuro, con un tasso di nitrati che varia dai 60 ai 70 milligrammi per litro, a fronte dei 50 previsti dalla legge. La falda del Lufano, che si estende su un'area di 240 chilometri quadrati e nella quale si allin-



E parte un appello per l'aria pulita

NAPOLI. «Napoletani, diamo una mano per inquinare di meno l'aria della città». È l'invito rivolto dall'amministrazione provinciale e in particolare dall'assessore all'ambiente, Raffaele Perrone, ieri mattina. La campagna pubblicitaria è stata lanciata contemporaneamente alla pubblicazione dei dati sull'inquinamento raccolti con il monitoraggio e il controllo dell'inquinamento atmosferico da ossidi di carbonio e di azoto e di anidride solforosa e polveri. Soltanto il traffico automobilistico, principale responsabile del fatto che l'aria che respiriamo normalmente in città ha un tasso di inquinamento non accettabile. L'assessore ha rilevato come i livelli di inquinamento riscontrati da 16 stazioni fisse e cinque unità mobili siano molto alti. Emblematico è il caso della centrale zona del Museo che, su 7 rilevati, fatti in poco più di un mese, presenta per ben tre volte il superamento del livello massimo di ossido di azoto che dovrebbe essere contenuto in 20 microgrammi per metro cubo. Per la campagna di sensibilizzazione gli organizzatori hanno scelto questa splendida frase di Goethe, tratta da «Viaggio in Italia» che fa riferimento all'area napoletana: «Una gita in barca fino a Pozzuoli, delle piccole escursioni in carrozza, allegre scampagnate attraverso la regione più meravigliosa del mondo. Sotto il cielo più puro e che verrà riportata sui manifesti, negli spot e in tutte le iniziative per pubblicizzare la lotta all'inquinamento».

**Giornata della sanità
Aumentano i pericoli
L'Oms detta le norme
sul «vivere ambientale»**

Per il 7 aprile, Giornata mondiale della sanità, l'Oms lancia un decalogo ambientale in cui indica i precetti che riguardano il comportamento da tenere in casa, in città, in campagna e nel lavoro. Alcuni sono noti, altri suonano nuovi e danno, al tempo stesso, la misura dei pericoli che aumentano. Per lanciare il decalogo l'Oms ha fatto suo lo slogan della Lega ambiente: «Pensare globalmente, agire localmente».

ROMA. «Cresce il numero delle malattie dovute ai danni che l'uomo reca all'ambiente». Parte da questa premessa un decalogo che l'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, ha lanciato per il 7 aprile, giornata dedicata, ogni anno, alla sanità. Lo slogan sotto cui si celebra la Giornata è lo stesso che la Lega ambiente ha fatto suo dal primo convegno di Urbino: «Pensare globalmente, agire localmente». Che cosa detta il decalogo? I consigli scritti più svariati come ad esempio questo sul rumore: «Se sul lavoro non riuscite a sentirvi senza gridare a distanza di un metro l'uno con l'altro tenete presente che schiute, lesioni all'udito. Bisogna perciò ridurre i livelli sonori o ricorrere a protezioni». Oppure quest'altro rivolto ai coltivatori ai quali «si raccomanda una serie di precauzioni per l'uso dell'acqua dei pesticidi e dei diserbanti, ma anche di non installare gas neri igienici in prossimità delle sorgenti e di non fare i propri bisogni nei campi sia per non inquinare l'ambiente, sia per non attirare insetti che trasmettono malattie».

«Bevete molta acqua e fate pause regolari in un posto più fresco» è il precetto per chi svolge un lavoro faticoso in un posto dove fa caldo: «cui si aggiunge questo richiamo: «Le maschere antipolvere non proteggono dai gas e dai vapori e certi prodotti chimici penetrano attraverso la pelle. Cercate, perciò, di essere equipaggiati adeguatamente». Ma non manca un tocco casalingo come il consiglio di dipingere di tanto in tanto i muri di casa «per rendere l'ambiente più gradevole». O quello di non lasciare accesa in casa una lampada che illumini inutilmente o di accendere il riscaldamento «quando basta vestirsi in modo più appropriato». Non solo «si risparmierà energia, ma meno biossido di carbonio verrà immesso nell'atmosfera». Infine l'Oms ricorda che il fumo fa male e che il tabagismo è causa in Italia del 10% delle morti. Il che non impedisce agli italiani di bruciare 86 miliardi di sigarette l'anno.

**Scuola
Gli insegnanti
s'interrogano
sull'«utopia»**

ROMA. Un convegno che, programmaticamente, non intende dare risposte ma, al contrario, porre domande è l'«utopia», il progetto. Una scuola per sapere organizzato dal Cidi, il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, in programma da giovedì a sabato a Roma. Il complesso delle conoscenze umane è il punto di partenza della riflessione del Cidi - è enormemente cresciuto. Un processo inarrestabile, che non può però essere travasato all'infinito al interno della scuola. Vanno fatte delle scelte drastiche. Ma secondo quali parametri? Quali sono i limiti dell'apprendimento dei ragazzi? L'eccesso di informazione crea forme di insicurezza, o almeno delle ipotesi, saranno diverse personalità non necessariamente «adatte al lavoro», che saranno interrogate «senza rete» dai partecipanti al convegno.

Aperto domenica a Rimini il salone espositivo con le novità per le discoteche. Polemiche con l'organizzazione dopo le stragi del sabato sera

La pazza fiera dell'industria del ballo

ROMA. Un convegno che, programmaticamente, non intende dare risposte ma, al contrario, porre domande è l'«utopia», il progetto. Una scuola per sapere organizzato dal Cidi, il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti, in programma da giovedì a sabato a Roma. Il complesso delle conoscenze umane è il punto di partenza della riflessione del Cidi - è enormemente cresciuto. Un processo inarrestabile, che non può però essere travasato all'infinito al interno della scuola. Vanno fatte delle scelte drastiche. Ma secondo quali parametri? Quali sono i limiti dell'apprendimento dei ragazzi? L'eccesso di informazione crea forme di insicurezza, o almeno delle ipotesi, saranno diverse personalità non necessariamente «adatte al lavoro», che saranno interrogate «senza rete» dai partecipanti al convegno.

La fiera del ballo «è aperta domenica a Rimini. Chi espone al Sib vende l'indispensabile e il superfluo per allestire discoteche e locali «che fanno tendenza». Inaugurazione in tono minore e vivaci polemiche dopo le stragi del sabato sera».

«Non accettiamo di essere demonizzati e criminalizzati», ripete l'onnipresente Sergio Valentini, presidente del Sib, il sindacato italiano di locali da ballo. Ma intanto, nel clima da tragedia di questi giorni nessun ministro ha ritenuto opportuno tagliare il nastro inaugurale del salone, nemmeno il super esperto Gianni De Michelis, padrino dell'edizione passata. Da Roma è venuto solo il presidente (dimissionario) della commissione Finanze, Franco Piro, che con un perfetto discorso da leader di

opposizione ha detto che «bisogna potenziare i controlli sul fronte della lotta all'abusivo di alcolici e alla velocità sulle strade». Che è proprio quanto il governo non ha «colpevolmente saputo o voluto fare».

«Puro ha sfondato una porta aperta - sostengono i gestori delle discoteche -, le notti sulle strade non cominciano dentro le discoteche. Il problema è principalmente di educazione e di controlli. Noi comunque, siamo disposti a collaborare con le autorità di prevenzione». Detto e fatto ten al Sib, il sindacato gestori ha presentato la sua prima mozza, un manifesto che ad una scena di giovani in discoteca sovrappone l'immagine di una strada e lo slogan: «La discoteca ama la vita... tu?». Un invito, molto (troppo?) soft, a

**Riforma delle elementari
Settimana di mobilitazione
dei maestri
Sabato un corteo a Roma**

ROMA. L'assemblea dibattuta con i genitori, incontri con i parlamentari. Da ieri in tutte le scuole elementari italiane è iniziata la settimana di mobilitazione, promossa dai sindacati di settore di Cgil, Cisl e Uil, che sarà conclusa sabato mattina, da una manifestazione nazionale a Roma. Al centro delle critiche e del confronto tra i maestri è la riforma della scuola elementare, tornata alla Camera - e c'è già l'aveva approvata lo scorso anno - dopo che il Senato ha introdotto modifiche rilevanti molte delle quali - a giudizio dei sindacati e del Pci, che è deciso a dar battaglia in aula - decisamente peggiorative.

Tre, sostanzialmente, i punti più critici: la reintroduzione della figura del «maestro prevalente» che nel testo originario della riforma era stato sostituito fin dalla prima classe, da un'«équipe di insegnanti, il «tempo-scuola» (si chiede che l'insegnamento venga portato a 27 ore settimanali effettive); e la norma che impone di sostituire fino a 5 giorni i colleghi assenti senza ricorrere a supplenze esterne. Su quest'ultimo punto, in particolare, Cgil, Cisl e Uil Scuola chiedono la soppressione dei commi 5, 6 e 7 dell'articolo 9 della legge, trattandosi - sostengono - di una materia che non può essere sottratta alla trattativa contrattuale.

La riforma, già esaminata dalla commissione Cultura della Camera, che l'ha trasmessa all'aula - grazie all'assenza dei deputati socialisti e repubblicani, che pure avevano annunciato una serie di emendamenti - senza alcuna modifica dovrebbe essere discussa subito dopo il voto sulla legge Jervolino-Vassalli sulla droga.



Oggi alla Camera riprende l'esame del disegno di legge con le repliche dei relatori e dei ministri. Andreotti da Cipro: «È un flagello biblico che dobbiamo risparmiare al mondo»

Droga, Scotti «sconsiglia» voti di fiducia

Con le repliche dei relatori e dei ministri Jervolino, Vassalli, Gava e De Lorenzo riprende oggi alla Camera la discussione sul disegno di legge sulla droga. Si andrà avanti con sedute notturne e votazioni non-stop. Andreotti, impegnato nei lavori della sessione di Cipro, ha definito la droga «flagello biblico da risparmiare al mondo intero». Scotti è convinto che il nuovo accordo di maggioranza farà rientrare il dissenso dc.

raggiunto dalla maggioranza che prevede la riscrittura dei cinque articoli che riguardano la punibilità di tossicodipendenti e consumatori. La nuova formulazione, secondo Scotti, dovrebbe indurre non solo i dissidenti interni alla Dc, ma addirittura lo stesso Pci a «rivedere le proprie posizioni». Il capogruppo dc, inoltre, non crede che «il voto di fiducia servirà. Personalmente non lo ritengo necessario, né utile. Perciò lo sconsiglio». Anzi, secondo Scotti, se all'interno del gruppo dc, qualche deputato dovesse «esprimersi un dissenso ulteriore non avrei nessuna difficoltà a chiedergli di esprimersi pubblicamente assumendosene le sue responsabilità». Perché sono convinto - conclude Scotti - che non esiste alcuna strumentalità politica negli atteggiamenti che potranno essere assunti. Da Cipro, dove sono in corso i lavori

**L'informazione è «drogata»
Ecco i dati**

CINZIA ROMANO

ROMA. L'informazione più «drogata» è quella dei due maggiori partiti di governo. «Occorre riconoscerlo» scrive il senatore Spadaccia nella sua introduzione all'indagine - che la stampa quotidiana, per quanto criticabile non è mai giunta ai livelli di parzialità e scortecchezza della Rai. Ma anche il comportamento dei quotidiani non è stato quello di un'informazione libera, ed hanno subito il clima di intimidazione e di ricatto che ha avvelenato il confronto e la polemica sulla droga». L'invito dei radicali al mass media è quindi per un'informazione più corretta sia in vista della discussione alla Camera sia al dopo a quando cioè la legge sarà stata approvata e bisognerà misurare gli effetti.

Il primo dato che emerge dalla ricerca è che al problema droga i quotidiani: per i sei in testa (L'Avanti, il Corriere italia-

Sera il Giornale, la Gazzetta del Mezzogiorno, il Mattino, il Messaggero la Nazione, la Repubblica, il Resto del Carlino, la Stampa, il Tempo e l'Unità) hanno dedicato un gran numero di articoli, 610 in meno di un anno. Il maggior numero di servizi sull'Avanti (100) sulla Repubblica (74) e sull'Unità (68). L'interesse della stampa è aumentato durante l'iter della legge alla Senato. In generale, sia per quanto riguarda la collocazione, il numero delle colonne dei titoli, le righe degli articoli i giornali più «attenti al problema» sono stati, nell'ordine, il Corriere della Sera, l'Unità, il Manifesto, la Repubblica. Ad uscire penalizzata e minorizzata è stata soprattutto la posizione antiproibizionista. Solo in 25 articoli su 100 viene citata l'esistenza di una linea politica alternativa a quella proibizionista. Solo 10 arti su 100 vi dedicano più di due righe. E di quel 25% di servizi che parlano dell'antiproibizionismo solo la metà espone le proposte dei sostenitori di questa linea mentre nell'altra metà la parola è data ai suoi avversari socialisti e Mucclini in testa.

La seconda parte della ricerca è invece incentrata su come i quotidiani hanno dato conto dell'iter della legge al Senato in generale gli articoli relativi

**Vacanze di Pasqua
Segnali contrastanti
sulle mete dei turisti
in Italia e all'estero**

ROMA. Segnali contrastanti quelli che vengono dal «box office» del turismo la previsione per la settimana di Pasqua il primo lungo periodo di vacanza dell'anno con le scivole chiuse dal 12 al 18 aprile, confermano la tendenza degli italiani a viaggiare.

Le grandi capitali europee sono la meta più ambita, Parigi in particolare è la città che raccoglie i maggiori consensi. Londra e Vienna seguono ad una certa distanza. «Il pressure» secondo «Tour operator» il flusso turistico verso le capitali dell'Europa («L'Est oggi apertissima annesso di accogliere i turisti e i propli con la loro valuta preliata. Secondo stile dell'Alitalia, durante la settimana di Pasqua ci sarà il 17% di aumento del flusso turistico in uscita dall'Italia verso il resto dell'Europa».

La compagnia di viaggi Cit, segna i i interesse e le numerose richieste del pubblico di viaggi organizzati verso l'Egitto una delle mete tradizionali di Pasqua e primavera. In genere, visto che in quel periodo dopo la stagione delle piogge ritornano le gite lungo il Nilo.

Sul fronte interno gli operatori annunciano il loro pessimismo sull'andamento della stagione.

«Non sarà esaltante - dice l'associazione degli albergatori - c'è già un significativo ritardo nelle prenotazioni su tutta la costa adriatica. Si spera di recuperare con il turismo interno soprattutto con quello che si muove verso le città d'arte. Abbiamo speranza di salvare in parte la stagione nelle località montane anche se l'assenza di neve ha segnato profondamente tutta l'attività e il flusso turistico». Per facilitare la libera circolazione veicolare, la società autostrade per la settimana di Pasqua ha deciso il blocco totale dei lavori ordinari e straordinari di tutti i cantieri. Il traffico pesante su strade e autostrade nazionali sarà proibito dalle 14 alle 24 del 13 aprile, mentre per sabato, domenica e lunedì sarà interrotto per l'intera giornata, dalle 7 del mattino alla mezzanotte.